



ISTANZA DI CONCESSIONE DI STOCCAGGIO GAS  
NATURALE

“San Benedetto Stoccaggio”

*Studio di Impatto Ambientale*

**Studio di intervisibilità fra la Centrale di Stoccaggio  
e le emergenze monumentali e paesaggistiche**

Data: Luglio 2012

Documento n. 101SBT-01-GCO-RE-00008

## INDICE

<b>1</b>	<b>Premessa .....</b>	<b>3</b>
1.1	CARATTERI DEL PAESAGGIO E DELL'URBANIZZAZIONE DELLA BASSA VALLE DEL TRONTO .....	3
<b>2</b>	<b>Emergenze Monumentali e Paesaggistiche.....</b>	<b>7</b>
<b>3</b>	<b>Sopralluogo e Report Fotografico.....</b>	<b>9</b>
<b>4</b>	<b>Fotoinserimenti.....</b>	<b>15</b>
<b>5</b>	<b>Bibliografia .....</b>	<b>20</b>
<b>6</b>	<b>Allegati .....</b>	<b>21</b>

## 1 Premessa

Il presente studio, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto della Centrale di Stoccaggio San Benedetto, intende rispondere alla seguente richiesta di documentazione integrativa da parte della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/32558, nonché della Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche con propria nota prot. n. 8583 del 29 maggio 2012:

*"Vista la documentazione progettuale pervenuta a la situazione vincolistica dell'area oggetto d'intervento, si rappresenta la necessità per questo Ufficio di richiedere la seguente documentazione integrativa: relazione relativa allo studio di intervisibilità fra l'area oggetto di intervento e le emergenze monumentali e paesaggistiche con relativa individuazione su elaborato planimetrico e su rendering".*

Nelle "Integrazioni al SIA - Parte II" (a cui si rimanda per un maggior approfondimento) è riportato lo studio di intervisibilità mediante elaborazione delle relative carte, la simulazione grafica e la simulazione fotografica da 5 punti visivi panoramici e significativi, che si intende approfondire mediante la presente indagine per la verifica di visibilità della centrale in progetto dalle principali emergenze monumentali e paesaggistiche site nella bassa valle del Tronto.

Pertanto questo documento riporta innanzitutto una breve caratterizzazione paesaggistica dell'area di insediamento, secondo il Piano Paesistico Ambientale Regionale, e successivamente sviluppa i seguenti aspetti:

1. individuazione delle emergenze monumentali e paesaggistiche interessare dalla vista della Centrale;
2. report del sopralluogo fotografico dalle emergenze monumentali e paesaggistiche;
3. fotoinserimento della centrale di stoccaggio dai punti di vista delle emergenze monumentali e paesaggistiche.

### 1.1 CARATTERI DEL PAESAGGIO E DELL'URBANIZZAZIONE DELLA BASSA VALLE DEL TRONTO<sup>1</sup>

La porzione di territorio attraversata dal Tronto compresa tra Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto e Grottammare, presenta un notevole grado di urbanizzazione e gli insediamenti che vi sono presenti si configurano ormai come una città metropolitana. Le risorse di maggior pregio sono costituite dai numerosi centri e nuclei storici (quali Ascoli Piceno,

---

<sup>1</sup> Rif: Documento preliminare per l'adeguamento del Piano Paesistico Ambientale Regionale al Codice del Paesaggio e alla Convenzione Europea – Ambito F3: Ascoli Piceno e la Città lineare del fiume Tronto.

Offida, Ripatransone, Castel Trosino) e da alcune emergenze naturalistiche sfuggite all'edificazione (Sentina, Monte dell'Ascensione, Montagna dei Fiori).

L'ambito è delimitato a Nord dal crinale che separa il bacino idrografico del Fiume Tesino da quello del Torrente Menocchia; a Sud dal corso del Fiume Tronto e dalla linea di confine con la Regione Abruzzo fino a Folignano; ad Ovest dalla strada Statale 78 nel tratto compreso tra Croce di Casale ed Ascoli Piceno e con la strada che da Ascoli Piceno giunge nei pressi di Folignano; ad Est dal tratto di Mare Adriatico compreso tra la foce del Fiume Tesino e la foce del Fiume Tronto.

Tutto il fondovalle del fiume Tronto presenta un'urbanizzazione diffusa che si salda con quella costiera, creando un unicum urbano caotico e disordinato. Lo sviluppo di questo territorio è avvenuto per successive aggregazioni e saturazioni a ridosso delle principali vie di comunicazione quali la Salaria, la linea ferroviaria e, in epoche recenti, il raccordo autostradale Ascoli – Mare.

Percorrendo la vallata si coglie la percezione di un paesaggio urbano privo di ordine nel quale si susseguono, senza soluzione di continuità, insediamenti produttivi, commerciali e residenziali. A questo fenomeno nel corso del tempo si è associata la progressiva perdita delle gerarchie spaziali preesistenti.

I centri urbani si susseguono l'uno all'altro in modo indistinto senza che se ne abbia la percezione; le antiche ville e i complessi religiosi un tempo isolati, sono ora circondati (inglobati) dagli assi stradali e dalle nuove edificazioni. (*ididem: Ambito F3: Ascoli Piceno e la Città lineare del fiume Tronto, pag 3*)

Lungo la vallata del Fiume Tronto (Foto 1) sono stati realizzati, nel corso del tempo, nuovi insediamenti produttivi cui si sono aggiunte in un primo tempo le residenze e quindi le zone commerciali a loro servizio. Le espansioni edilizie si sono sviluppate nelle zone pianeggianti della costa e a ridosso delle principali vie di comunicazione che percorrono la valle. Ciò ha comportato il massiccio e progressivo abbandono di gran parte delle località abitate poste sui rilievi interni, in particolari i centri e i nuclei storici, ma anche le abitazioni rurali sparse. Il fenomeno dell'urbanizzazione diffusa non si è ancora arrestato e coinvolge ancora oggi molte aree residuali.



**Foto 1 – Valle del Fiume Tronto (Montepreandone)**

Le urbanizzazioni recenti (Foto 2) rispondono soltanto a logiche di sfruttamento del suolo, sfuggendo a qualsiasi criterio di programmazione e pianificazione territoriale; si susseguono quindi, mescolandosi tra loro in maniera indistinta, aree produttive, residenziali e commerciali. Le relazioni tra le diverse componenti naturali residue sono alterate dalla pressione insediativa che denota ancora oggi una scarsa considerazione per l'ambiente e il paesaggio. I corsi d'acqua sono posti in secondo piano rispetto all'edificato e le loro sponde, usate spesso come depositi di materiali, sono sempre più inaccessibili.



**Foto 2 – Valle del Fiume Tronto (Colli del Tronto)**

Gli stessi beni culturali e architettonici risultano marginali rispetto al costruito. Le preesistenze storiche, tra cui le aree centuriate poste lungo la via Salaria, le antiche ville signorili, le abbazie, le pievi e a volte gli stessi borghi medioevali, scompaiono o vengono inglobati nelle incessanti e massicce urbanizzazioni. Lo stesso processo legato alle pressioni antropiche interessa anche i corsi d'acqua, sempre più degradati e quasi del tutto privi di vegetazione riparia, così pure i rari nuclei di vegetazione spontanea residua e le alberature che un tempo facevano da corona ai vecchi collegamenti stradali (Foto 3).



*Foto 3 – Valle del Fiume Tronto (Veduta da Colle S .Marco – Ascoli Piceno)*

## 2 Emergenze Monumentali e Paesaggistiche

Le emergenze monumentali e paesaggistiche di probabile interesse vengono individuate analizzando i seguenti strumenti di pianificazione urbanistica e paesaggistica, già esaminati nel Quadro di Riferimento Programmatico:

- Direzione Generale dei Beni Architettonici e Paesaggistici (MIBAC)
- Piano Paesistico Ambientale Regionale Marche
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Ascoli Piceno
- Piano Regolatore Generale del Comune di San Benedetto del Tronto
- Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di San Benedetto del Tronto.

Metodologicamente si procede secondo i seguenti passi:

1. individuazione di tutte le emergenze censite da ogni piano;
2. verifica della posizione di ogni elemento di interesse rispetto all'area di intervisibilità della candela e dell'impianto, tramite le relative carte di intervisibilità (Allegato 1 ed Allegato 2). Si ricorda che nel modello utilizzato per l'elaborazione delle carte di intervisibilità, non è contemplata la presenza di elementi naturali o artificiali del territorio (filari di alberi, boschi, muri, palizzate, agglomerati urbani, ecc.) che contribuiscono a mascherare la vista degli oggetti di progetto. Inoltre, anche dove, ad esempio, interi centri abitati risultassero potenzialmente esposti alla visibilità, nella realtà solo da qualche edificio particolarmente elevato sarà possibile osservare gli oggetti di progetto. Discorso analogo per le arterie stradali, le quali normalmente contengono ai margini elementi che interdicono la visibilità del territorio circostante. Pertanto dal risultato di questa verifica vengono escluse tutte le emergenze monumentali e paesaggistiche che non ricadono nell'area di visibilità della centrale.

L'esito di questa procedura è riportato nella tabella seguente e graficamente nella *Carta delle emergenze monumentali e paesaggistiche* (Allegato 3); l'effettiva visibilità della centrale dalle emergenze rilevate viene verificata successivamente mediante sopralluogo e report fotografico.

Fonte	Tipologia di emergenza	Ricade nell'area intervisibilità à candela	Ricade nell'area intervisibilità à impianto
Carta del vincolo paesaggistico (Direzione Generale dei Beni Architettonici e Paesaggistici )	Area sottoposta a vincolo paesaggistico (D. Lgs 142/2004 e s.m.i.)	IN PARTE	IN PARTE

Fonte	Tipologia di emergenza		Ricade nell'area intervisibilit à candela	Ricade nell'area intervisibilit à impianto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	Area BA 86 Litorale di Porto d'Ascoli Emergenza botanico-vegetazionale di eccezionale interesse		SI	IN PARTE
	Area B7 Sentina		SI	IN PARTE
	Ritrovamenti Archeologici	su Colle S. Donato	SI	SI
	Manufatti extraurbani di valore storico	Villa Laureati	IN PARTE	IN PARTE
		Torre Guelfa	IN PARTE	IN PARTE
		Chiesa S.S. Annunziata	SI	SI
		Palazzo antico in via Oberdan	SI	SI
Carta dei vincoli storico archeologico (Variante PRG)	Area Archeologica	a Nord della Centrale	SI	SI
	Parco- Bene paesaggistico (D. Lgs 142/2004 art 142 comma 1f)	Parco della Villa Laureati	IN PARTE	IN PARTE
	Patrimonio edilizio di interesse storico	Villa Laureati	SI	SI
		Torre Guelfa	SI	SI
		Caserma Pontificia	SI	SI
		Chiesa S.S. Annunziata	SI	SI
		Palazzo antico in via Oberdan	SI	SI
		Palazzo antico in via Turati	SI	SI
		<i>Torre di Martinsicuro e Casa Doganale</i>	<i>NO</i>	<i>NO</i>

### 3 Sopralluogo e Report Fotografico

Il sopralluogo si svolge recandosi in ogni singola emergenza monumentale e paesaggistica individuate nel paragrafo precedente per verificare ed eventualmente documentare la visibilità del sito ove si prevede sorgerà la Centrale di Stoccaggio S. Benedetto.

1. In corrispondenza di molte emergenze si riscontra l'assenza di visibilità a causa della bassa altitudine rispetto a quella del sito della centrale; la visuale risulta, spesso, impedita anche dalla morfologia, dalla vegetazione e dagli edifici. Questa condizione si verifica in corrispondenza di: Area BA 86, Area B7, Villa Laureati, Caserma Pontificia<sup>2</sup>, Chiesa S.S. Annunziata, Palazzo Antico in via Oberdan.
2. Dal punto più panoramico ovvero il colle su cui sorge Villa Laureati e dalle finestre più alte degli edifici dove è possibile affacciarsi, quali Palazzo antico in via Turati e la Torre di Martinsicuro<sup>3</sup>, sono scattate delle fotografie per documentare la visibilità che tuttavia esclude il sito di interesse. Le foto e le rispettive didascalie descrivono quanto rilevato.

---

<sup>2</sup> La Caserma Pontificia, che si trova lungo la Strada Statale 16 in prossimità dell'incrocio con via Mare, la via principale di Porto d'Ascoli, è un edificio fortificato a pianta quadrangolare con corpi d'angolo a "puntone" e chiostro interno a doppio ordine con archi a tutto sesto, la scarpatura di base è bloccata a metà altezza con un cornicione a sezione semicircolare. Portale d'ingresso in pietra con sovrastante stemma in pietra della città di Ascoli. La copertura è con capriate in legno e sovrastante manto di coppi. Chiamata anche "Caserma Guelfa", è popolarmente definita come la "Dogana" per il ruolo che assunse per secoli di ultimo avamposto pontificio prima del Regno delle Due Sicilie; parte di tale struttura, in epoca recente, è stata adattata a luogo di ristorazione.

<sup>3</sup> La Torre di Martinsicuro o Torre di Carlo V, si trova sulla costa dell'Adriatico, vicino alla foce del Tronto, nel comune di Martinsicuro. Nel XVI secolo, quando Carlo V era Imperatore del Sacro Romano Impero e, tra l'altro, re di Napoli, il corso inferiore del fiume Tronto segnava il confine tra il Regno di Napoli a sud e lo Stato della Chiesa a nord. Nel 1547 si costruì la torre, come posto di guardia e difesa della costa dalle incursioni saracene, ed anche l'edificio adiacente, destinato a dogana del confine con lo Stato Pontificio, in funzione fino al 1860.

Si tratta di una imponente costruzione in laterizio, a base quadrangolare, su tre livelli scanditi da due cornici marcapiano bombate in pietra. Il tetto a due falde, aggiunto in un secondo momento sostituendo probabilmente l'originale merlatura, poggia su un coronamento sporgente di lunghi beccatelli intervallati da caditoie. Le finestre, incorniciate in pietra sul lato est, forse furono aggiunte od ottenute dalla trasformazione di feritoie quando la torre perse la sua funzione militare e divenne una residenza di prestigio. La torre è collegata con un passaggio all'edificio adiacente, che originariamente ospitava la dogana.



**Foto 4 – Sopralluogo fotografico - Visuale dal Parco di Villa Laureati**

*Sullo sfondo, in lontananza, si vedono i colli di S. Martino che delimitano a Sud la valle del Fiume Tronto. Le zone più depresse della valle del Tronto, l'asse autostradale e quindi il sito della centrale risultano coperti dalla morfologia e dalla vegetazione.*



**Foto 5 – Sopralluogo fotografico - Visuale da Palazzo antico in via Turati**

*Sullo sfondo si vedono i colli di S. Martino che delimitano a Sud la valle del Fiume Tronto. Le zone più depresse della valle del Tronto, l'asse autostradale e quindi il sito della centrale risultano coperti dalla morfologia e dagli edifici del centro abitato Sentina.*



**Foto 6 – Sopralluogo fotografico - Visuale dalla Torre di Martinsicuro**

*Fa da sfondo in lontananza Colle Monterenzo che delimita a Nord la valle del Fiume Tronto; più in basso all'incirca al centro della visuale si scorge Colle S. Donato, posto a Nord-Ovest del sito della Centrale. Le zone più depresse della valle del Tronto, l'asse autostradale e quindi il sito della centrale risultano coperti dalla morfologia, dalla vegetazione e dagli edifici.*

3. Dalla Torre Guelfa<sup>4</sup> sita nella tenuta dei Laureati non è stata verificata la visibilità della Centrale di Stoccaggio, essendo l'edificio chiuso e diroccato.

---

<sup>4</sup> La Torre Guelfa si può scorgere dalla S.S. 16 in località Porto d'Ascoli. Si tratta di una torre di difesa a base quadrata del XIV secolo con opera a sporgere costituita da beccatelli e piombatoi. Costituita in muratura a secco con paramenti esterni ed interni in laterizio, faceva parte di una fortezza consistente in due grandi torri, sette torrioni con settanta merli, ricostruita dalla città di Ascoli dopo il 1348, distrutta poi da Gentile da Mogliano, signore di Fermo



*Foto 7 – Sopralluogo fotografico - Torre Guelfa*

4. Da tre delle emergenze monumentali e paesaggistiche individuate risulta visibile il sito della centrale (da due di queste è già stato eseguito il fotoinserimento di cui alle Integrazioni al SIA - Parte II):
- a. dall'*Area sottoposta a vincolo paesaggistico* (D. Lgs 142/2004 e s.m.i.) (coincidente con il fotoinserimento Vista 3 dell'Allegato Parte II\_05, Integrazioni al SIA - Parte II) posta a sud della centrale in territorio abruzzese;
  - b. dal *ritrovamento archeologico* su Colle S. Donato posto a Nord Ovest della centrale di stoccaggio;
  - c. dall'*Area Archeologica* a Nord della Centrale (nella quale ricade il fotoinserimento Vista 2 dell'Allegato Parte II\_05, Integrazioni al SIA - Parte II).

La tabella seguente riporta schematicamente quanto rilevato durante il sopralluogo e già descritto in questo paragrafo.

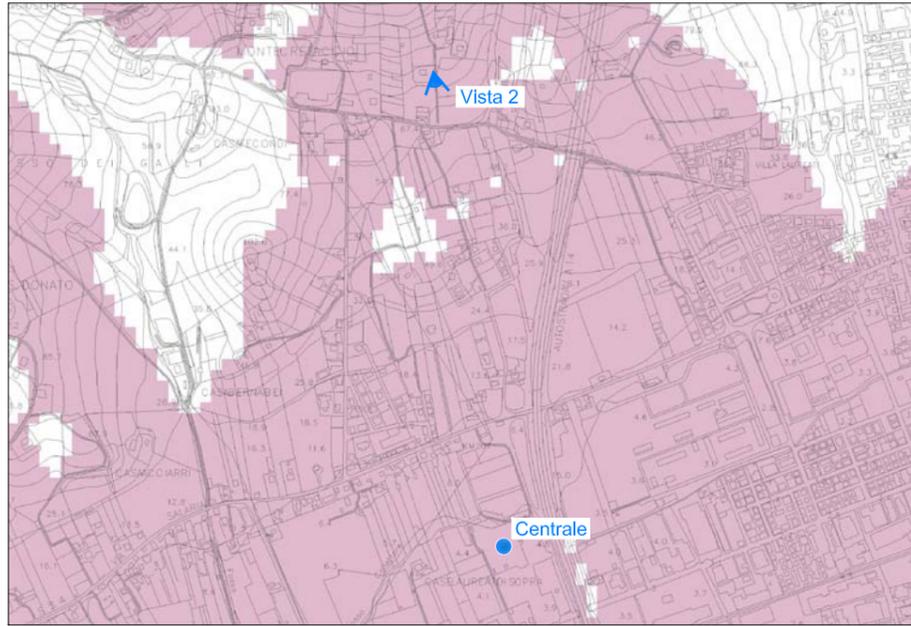
Fonte	Riferimento	Tipologia di emergenza		Ricade nell'area intervisibilità candela	Ricade nell'area intervisibilità impianto	Visibilità dell'impianto
Carta del vincolo paesaggistico (Direzione Generale dei Beni Architettonici e Paesaggistici )	Allegato 006 al SIA	<b>Area sottoposta a vincolo paesaggistico (D. Lgs 142/2004 e s.m.i.)</b>		<b>IN PARTE</b>	<b>IN PARTE</b>	<b>SI</b> <b>Coincidente con il fotoinserimento Vista 3 dell'Allegato Parte II_05 (integrazioni al SIA - Parte II)</b>
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	Allegato 005 al SIA	Area BA 86 Litorale di Porto d'Ascoli Emergenza botanico-vegetazionale di eccezionale interesse		SI	IN PARTE	NO Zona depressa rispetto al sito della Centrale
		Area B7 Sentina		SI	IN PARTE	NO Zona depressa rispetto al sito della Centrale
		<b>Ritrovamenti Archeologici</b>	<b>su Colle S. Donato</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b> <b>Punto di vista analogo alla Vista 2 dell'Allegato Parte II_05 (integrazioni al SIA - Parte II)</b>
		Manufatti extraurbani di valore storico	Villa Laureati	IN PARTE	IN PARTE	NO Visuale sovrastata dalla vegetazione del parco naturale circostante
			Torre Guelfa	IN PARTE	IN PARTE	Visibilità non verificata: edificio disabitato e diroccato
			Chiesa S.S. Annunziata	SI	SI	NO Dalla Chiesa visuale impedita dagli edifici circostanti e dalla morfologia Dal campanile visibilità non verificata
			Palazzo antico in via Oberdan	SI	SI	NO Visuale sovrastata dagli edifici residenziali circostanti
Carta dei vincoli storico archeologico (Variante PRG)	Allegato 007 al SIA	<b>Area Archeologica</b>	<b>a Nord della Centrale</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b> <b>Il fotoinserimento Vista 2 dell'Allegato Parte II_05 (Integrazioni al SIA - Parte II) ricade in questa area archeologica</b>
		Parco- Bene paesaggistico (D. Lgs 142/2004 art 142 comma 1f)	Parco della Villa Laureati	IN PARTE	IN PARTE	NO Visuale impedita dagli edifici residenziali circostanti e dalla morfologia
		Patrimonio edilizio di interesse storico	Villa Laureati	SI	SI	NO Visuale sovrastata dalla vegetazione del parco naturale circostante
			Torre Guelfa	SI	SI	Visibilità non verificata: edificio disabitato e diroccato
			Caserma Pontificia	SI	SI	NO Visuale impedita dalla morfologia
			Chiesa S.S. Annunziata	SI	SI	NO Dalla Chiesa visuale impedita dagli edifici circostanti e dalla morfologia Dal campanile visibilità non verificata
			Palazzo antico in via Oberdan	SI	SI	NO Visuale sovrastata dagli edifici residenziali circostanti
		Palazzo antico in via Turati	SI	SI	NO Visuale impedita dagli edifici residenziali circostanti e dalla morfologia	
	<i>Torre di Martinsicuro e Casa Doganale</i>			NO	NO	NO Visuale impedita dalla morfologia

#### 4 Fotoinserimenti

Le tavole dei campi visivi dalle suddette tre emergenze monumentali e paesaggistiche sono riportate nelle seguenti schede, che mantengono la stessa numerazione assegnata nell'ambito delle Integrazioni al SIA - Parte II, e specificatamente sono:

1. la VISTA 2 (già riportata nell'Allegato Parte II\_05, Integrazioni al SIA - Parte II) che ricade nell'*Area Archeologica* a Nord della Centrale
2. la VISTA 3 (già riportata nell'Allegato Parte II\_05, Integrazioni al SIA - Parte II) che coincide con la visuale dall'*Area sottoposta a vincolo paesaggistico* (D. Lgs 142/2004 e s.m.i.);
3. la VISTA 6 elaborata dal *ritrovamento archeologico* su Colle S. Donato posto a Nord Ovest della centrale;
4. la VISTA 5 (già riportata nell'Allegato Parte II\_05, Integrazioni al SIA - Parte II) dalla corsia Sud dell'autostrada A14, che pur non essendo individuata come un'emergenza monumentale e paesaggistica dagli strumenti di urbanizzazione e pianificazione territoriali vigenti, si ritiene interessante per completare l'inquadramento sulla percezione visiva della centrale di stoccaggio.

FOTOSIMULAZIONE VISTA 2



Punto di ripresa fotografica su carta dell'intervisibilità



STATO DI FATTO



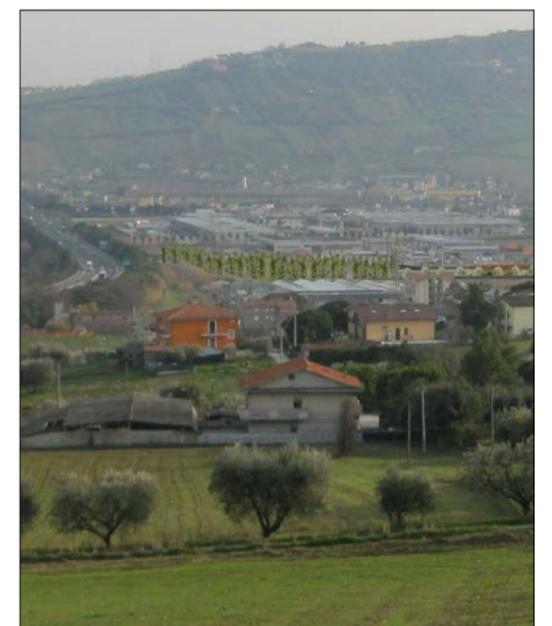
Particolare



Punto di ripresa fotografica su ortofoto



STATO FUTURO



Particolare

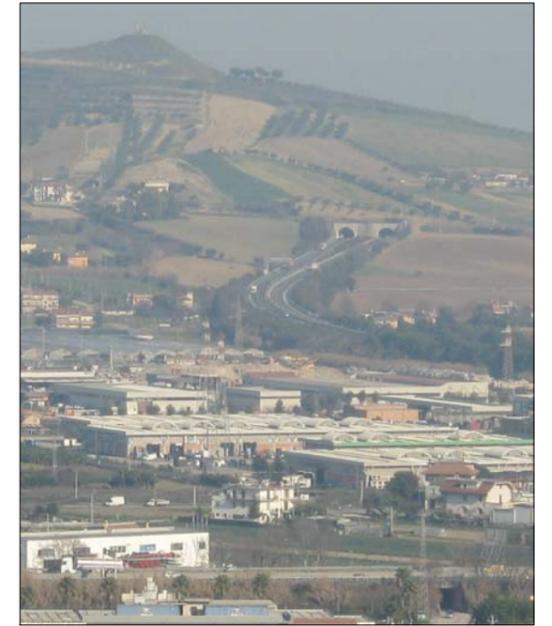
FOTOSIMULAZIONE VISTA 3



Punto di ripresa fotografica su carta dell'intervisibilità



STATO DI FATTO



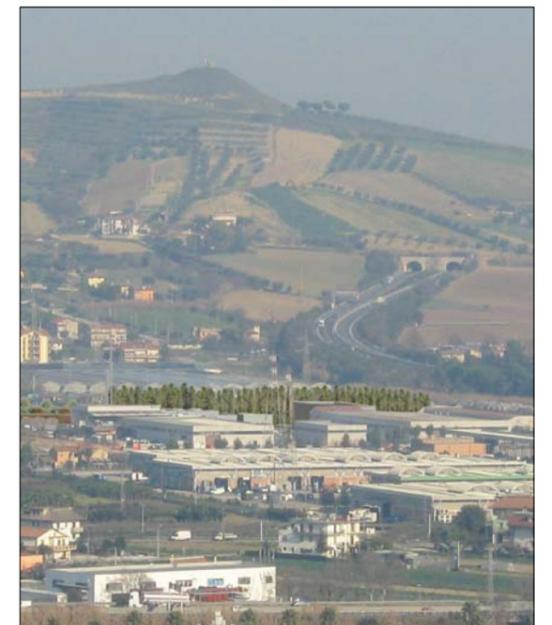
Particolare



Punto di ripresa fotografica su ortofoto

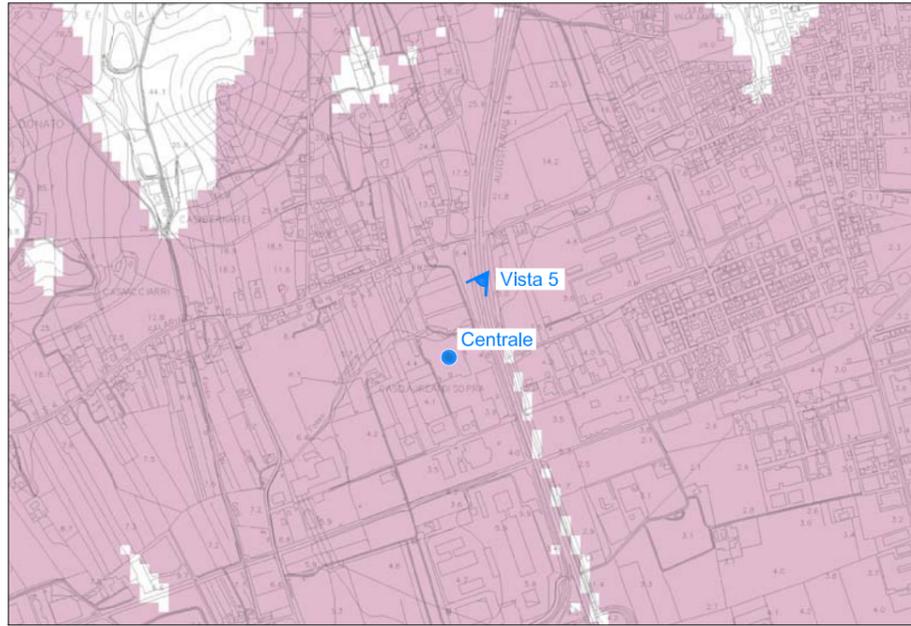


STATO FUTURO



Particolare

FOTOSIMULAZIONE VISTA 5



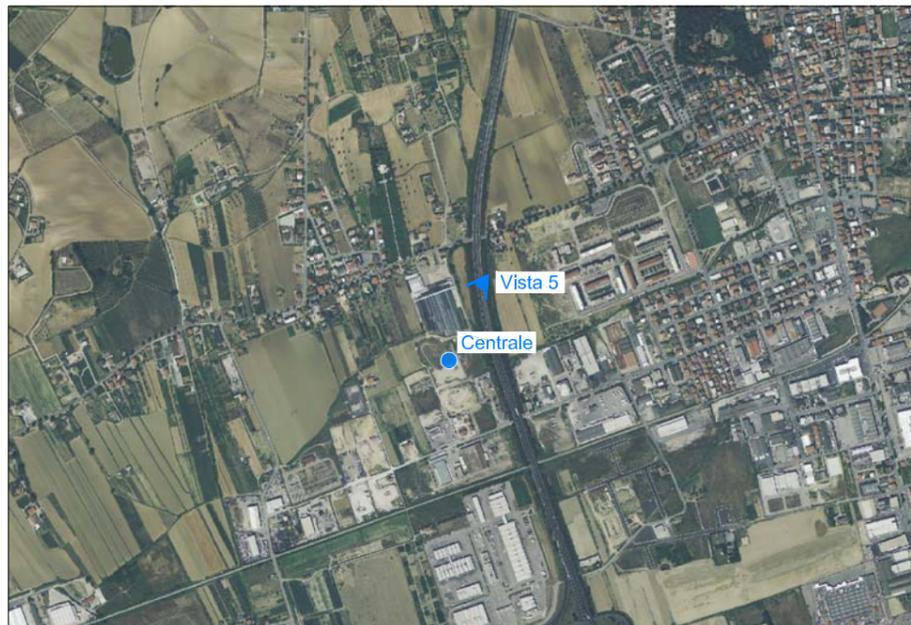
Punto di ripresa fotografica su carta dell'intervisibilità



STATO DI FATTO



Particolare



Punto di ripresa fotografica su ortofoto

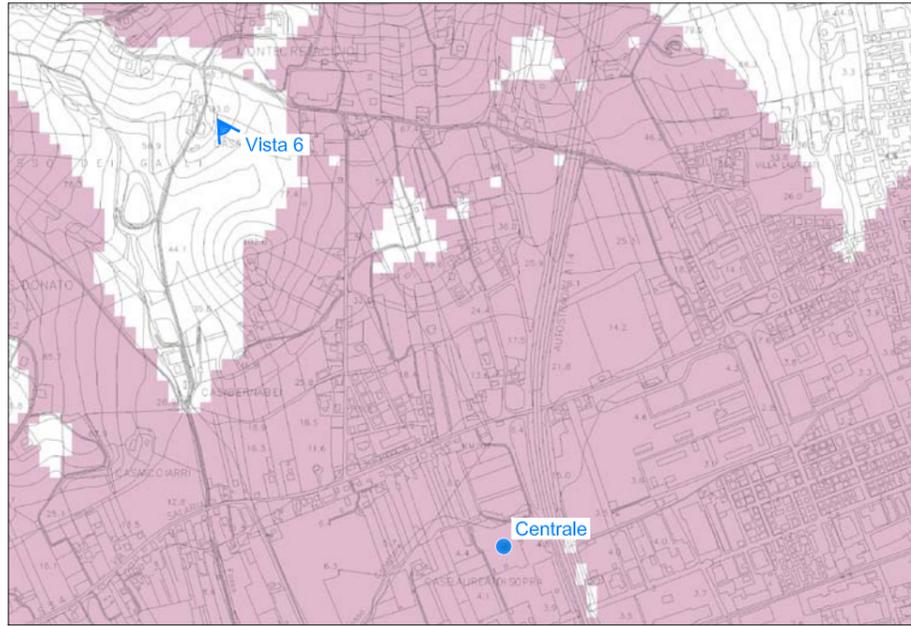


STATO FUTURO



Particolare

FOTOSIMULAZIONE VISTA 6



Punto di ripresa fotografica su carta dell'intervisibilità



STATO DI FATTO



Particolare



Punto di ripresa fotografica su ortofoto



STATO FUTURO



Particolare

## 5 BIBLIOGRAFIA

Direzione Generale dei Beni Architettonici e Paesaggistici (MIBAC)

Piano Paesistico Ambientale Regionale Marche

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Ascoli Piceno

Piano Regolatore Generale del Comune di San Benedetto del Tronto

Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di San Benedetto del Tronto

[http://it.wikipedia.org/wiki/San\\_Benedetto\\_del\\_Tronto](http://it.wikipedia.org/wiki/San_Benedetto_del_Tronto)

[http://it.wikipedia.org/wiki/Torre\\_di\\_Martinsicuro](http://it.wikipedia.org/wiki/Torre_di_Martinsicuro)

## 6 ALLEGATI

Numerazione	Titolo	Corrispondenza con gli allegati delle <u>Integrazioni al SIA - Parte II</u>
Allegato 1	Carta di intervisibilità della candela	Allegato Parte II_01
Allegato 2	Carta di intervisibilità dell'impianto	Allegato Parte II_02
Allegato 3	Carta delle emergenze monumentali e paesaggistiche	-